

Il caso

Vendola a Conza della Campania per inaugurare l'opera costata 50 milioni e realizzata in tre anni

Potabilizzatore e ricavi record l'inversione di tendenza di Aqp

In numeri

50
Il potabilizzatore

È il costo in milioni di euro dell'opera realizzata in tre anni e in grado di erogare 1500 litri al secondo

200
Gli investimenti

È la quota, sempre in milioni di euro, che Aqp destina per gli investimenti ogni anno



452
I ricavi

Più 5,3 per cento rispetto al 2010: così i ricavi hanno raggiunto la quota record di 452 milioni di euro

41
L'utile netto

Cresce del 10,3 per cento e si attesta sui 40,7 milioni di euro l'utile netto conseguito da Acquedotto

(segue dalla prima pagina)

**DAL NOSTRO INVIATO
LELLO PARISE**

SI TRATTA di uno dei rari esempi di grande opera, annunciata e realizzata in tempi ragionevoli, tra il 2009 e questo mese di luglio. «Anche nel 2012 continueremo a investire per migliorare la qualità del servizio» dice Ivo Monteforte, dal 2007 amministratore unico di Aqp.

Con l'aria che tira lungo il fronte della crisi economica, una società per azioni che getta nel piatto delle cose da fare qualcosa come 200 milioni di euro all'anno è preziosa. Se ne accorgono anche nel resto d'Italia: uno studio di Nomisma e Unicredit racconta che proprio Aqp è il motore dell'economia pugliese.

Ieri il governatore Nichi Vendola insieme con l'assessore alle Opere pubbliche Fabiano Amati e con lo stesso Monteforte, approvano il bilancio 2011: i ricavi salgono a 452 milioni, più alti del 5,3 per cento rispetto a quelli del 2010, il margine operativo lordo è quello che fa il balzo più lungo, del 15,9 per cento, e tocca quota 153 milioni, l'utile netto cresce del 10,3 per cento e sfiora i 41 milioni (40,7, per la precisione). Soltanto cinque anni prima, quando Monteforte, ingegnere genovese di 60 anni, fa capolino nel palazzo alle spalle del teatro Petruzzelli per un esordio che tutti giudicavano difficile, quello stesso utile era quasi inesistente: appena 0,5 milioni.

Il segreto? La riduzione dei costi, a cominciare da quelli relativi al debito netto (da 220 a 190 milioni), dal numero di dirigenti che dimagrisce (da 54 a 34) co-

me quello dei dipendenti che cala del 15 per cento attraverso il blocco del turnover. E le porte sbarrate «a qualsiasi interferenza esterna», come fa notare Monteforte.

Ogni riferimento alle punture di spillo che un giorno sì e l'altro pure i riformisti, col capogruppo alla Regione Antonio Decaro, riservano ai due manager principali di Aqp, Monteforte e il direttore generale Massimiliano Bianco, non sembra casuale. Ieri Vendola getta acqua sul fuoco della polemica: «L'asprezza delle critiche è uno stimolo a fare le cose con maggiore trasparenza. Critiche che a me appaiono fisiologiche». Sì, insomma, non c'è nulla di cui preoccuparsi: tanto Monteforte quanto Bianco, resteranno in sella fino al 2013, l'anno della scadenza naturale del mandato che era stato assegnato alle due "teste d'uovo".

Già, ma dopo? Il futuro è incerto. L'o-

biiettivo "a lungo termine" del governatore, piuttosto, è quello di «trasformare l'Acquedotto pugliese nell'acquedotto di tutto il Meridione». La Puglia ha le carte in regola per tagliare questo traguardo. Amati insiste: «Vogliamo che Aqp diventi come un enorme condominio», dove l'acqua non è una merce di scambio - la compro, la vendo - ma «un diritto per tutti i cittadini». Vendola ricorda: «Avevamo ereditato un Aqp obsoleto, un pachiderma gigantesco e inefficiente. Volevamo dimostrare che un'azienda pubblica può essere efficiente».

Sia il presidente della Regione, sia l'amministratore unico sottolineano che i 40 e passa milioni di utili, «sono il miglior risultato nella storia centenaria di Acquedotto pugliese».



LA CERIMONIA
Vendola ieri ha inaugurato il potabilizzatore

L'ambizione
Trasformeremo la nostra società per farla diventare l'Acquedotto di tutto il Meridione

